

Appendice II

Una fonte sconosciuta dei *Quaderni del carcere*

Approfitto di questa sede per rendere nota l'individuazione di una nuova fonte dei *Quaderni del carcere*. Si tratta di una minuzia, che non induce a ripensare la cronologia e tantomeno l'interpretazione dei *Quaderni*; un ritrovamento così minimo che non ho avuto premura di segnalarlo da quando, nel 1991, mi accadde di imbattermi in esso.

Esso riguarda il testo 1,6 [Q 8], assai breve e veramente costituito solo dalla citazione rapidissima di una massima di Rivarol:

«Per lodare un libro non è affatto necessario di aprirlo; ma, se si è deciso di criticarlo, è sempre prudente leggerlo. Almeno sinché l'autore è vivo...». *Rivarol*.

Gerratana scrive in nota che «non è stata ritrovata la fonte da cui è stata tratta questa massima del Rivarol» [NT 2448]. Tale fonte è un saggio di Attilio Cabiati, *Costi comparati e valore internazionale*, apparso nella "Riforma Sociale", XXXVI, 3-4, marzo-aprile 1929, pp. 210-2. La massima viene citata da Cabiati a p. 212, proprio a conclusione del saggio, che è una polemica con Achille Loria. Questa circostanza non dice nulla, che già non fosse noto, circa la cronologia – essendo 1,6 abitualmente collocato non prima della metà del 1929 – o circa gli interessi del Gramsci lettore – essendo lo spoglio della "Riforma Sociale" sua cura assidua. Semmai felicemente conferma ipotesi già formulate.

Tuttavia, non è forse inutile ricordare che la "Riforma" era nell'Italia fascista la palestra teorica dei liberisti e liberali, mal tollerati dal regime e riuniti attorno a Luigi Einaudi, suo autorevole direttore. Il rapporto di Einaudi con Loria era peraltro affatto cordiale: questi pubblicava non di rado proprio sulla "Riforma", e il direttore della rivista curò una documentata bibliografia degli scritti di Loria, pubblicandola proprio come supplemento alla "Riforma" nel 1932 (XXXIX, 5, pp. 1-55). Gramsci segnala e commenta molto criticamente (non solo per la scelta del bibliografato, ma anche per il metodo di compilazione) questa pubblicazione in 28,1 [Q 2321].

Uno dei titoli di Loria, *Documenti ulteriori a suffragio dell'economismo storico*, uscito nella "Riforma" nel 1929 (XXXVI, 9-10, pp. 409-48), viene commentato da Gramsci nel Q 1, poche pagine più avanti del citato § 6, nel § 25, intitolato *Achille Loria* [Q 20-2, qui 21], che di fatto inaugura nei *Quaderni* la rubrica del «lorianismo», argomento non compreso nell'elenco di «Argomenti principali» del Q 1 e che verrà integrato posteriormente nel programma di lavoro («Il "lorianismo" come uno dei caratteri degli intellettuali italiani» compare nell'elenco dei «Saggi principali» del Q 8 e «Lorianesimo» è il nono dei «Raggruppamenti di materia» nello stesso quaderno).

Il saggio di Cabiati non viene citato altrove nei *Quaderni*, ma rimane vivo, ciononostante, un piccolo dubbio: se lo spoglio della "Riforma", con la constatazione dell'ambiguità, in essa presente, rispetto all'idea di *scienza economica*, ambiguità di cui la posizione di Loria è appunto indicativa (insieme alla fissazione rapida dell'energico pizzicotto impartito da Cabiati al prof. Loria, cui questi rimprovera proprio scarso rigore scientifico), non abbia risvegliato in Gramsci il ricordo della polemica anti-loriana da lui condotta in anni giovanili sulla scia di Engels e della coppia Croce-Labriola¹, spingendolo ad avviare una riflessione (sul "lorianismo" appunto) inizialmente *non prevista* nel piano di lavoro del «Primo quaderno».

1. B. Croce, *Le teorie storiche del prof. Loria* (1896), in Id., *Materialismo storico ed economia marxistica* (1900), Laterza, Bari 1968; A. Labriola, *In memoria del Manifesto dei comunisti* (1895) e *Discorrendo di socialismo e di filosofia* (1898), in Id., *Saggi sul materialismo storico*, a cura di V. Gerratana e A. Guerra, Editori Riuniti, Roma 1964; F. Engels, Prefazione (1894) al terzo libro del *Capitale*, trad. it. di M. L. Boggeri, Editori Riuniti, Roma 1974⁸, p. 26. Sugli scritti precedenti di Gramsci su Loria cfr. NT 2456 s.